

PERCORRENDO IL CAMMINO INGLESE

Io ed il mio amico Mauro abbiamo percorso il camino inglese dal 27 aprile al 01 maggio 2013, in cinque giorni, cinque tappe per coprire i circa 120 km totali del tragitto galiziano, così suddivise:

- 1 Ferrol-Pontedeume 29,7 km;
- 2 Pontedeume-Betanzos 20,2 km;
- 3 Betanzos-Bruma 27,9 km;
- 4 Bruma-Siguero 24,3 km;
- 5 Sigueiro-Santiago 16,7 km.

Siamo partiti dall'aeroporto di Bergamo il giorno 26 aprile, con volo RyanAir delle 17,05 ed arrivo a Santiago alle 19,40. Grazie all'efficienza degli addetti dell'aeroporto di Santiago alle ore 20,05 avevamo già ritirato il nostro bagaglio, pardon zaino, e stavamo comodamente già seduti sul taxi, che per 7€ ci ha condotti in città, presso la Stazione centrale degli autobus dove abbiamo preso il diretto per Ferrol delle 20,30 (arrivato in realtà alle ore 20,50) e giunto alle 22,00 circa.

A Ferrol, abbiamo pernottato presso la pensione Hostal Magdalena, (15€ cadauno in stanza doppia con bagno) ed apposto il primo "sello" sulla credencial. Il mattino seguente la beneaugurante e tradizionale foto al mojon del km 0, al porto, presso l'ufficio turistico (chiuso in realtà), poi la partenza.

Prima di descrivere le singole tappe è d'obbligo soffermarci su alcuni aspetti di carattere generale relativamente al camino ingles. Innanzitutto il tracciato è risultato abbastanza duro, caratterizzato da continui saliscendi che mettono a dura prova le articolazioni delle ginocchia, specialmente le discese. Due anni fa, partendo da Leon, percorsi gli ultimi 300 km del camino francese, ed avendo come riferimento quel percorso, mi sono ben presto reso conto che una tappa di 20 km sul francese è abbastanza agevole, mentre 20 km sull'inglese possono essere molto duri, con la conseguenza che le due tappe più lunghe, quelle di 30km (la prima e la terza), sono risultate molto impegnative.

Oltre che per la durezza il camino inglese è caratterizzato dalla quasi obbligatorietà delle tappe, in quanto non c'è abbondanza di albergues, a meno che non si opti per un hotel, e dall'assenza anche di bar o punti di ristoro, tanto che è consigliabile acquistare in anticipo i generi di conforto necessari lungo il cammino.

Il tracciato tuttavia è molto ben segnalato e le indicazioni sono precise, impossibile perdersi. Almeno per metà cammino il paesaggio è straordinario, la lotta dell'oceano che cerca di insinuarsi nelle rias dà vita a creazioni naturali splendide, come la bellissima spiaggia di Cabanas dove l'acqua dell'Atlantico sembrava quella di una piscina, tanto era calma e limpida. E poi infiniti boschi di eucalipti, che si alternano a pascoli, gabbiani e mucche, il tutto colorato di verde, azzurro e del giallo della ginestra.

Per quanto riguardo il clima purtroppo abbiamo trovato giornate caratterizzate da un alternarsi di pioggia e schiarite.

La cosa che ci ha maggiormente sorpreso è stato il freddo. Spesso la mattina presto e la sera la temperatura ha toccato anche 5 o 6 gradi senza considerare che durante il resto della giornata siamo stati sferzati da un freddo vento atlantico.

Un'altra caratteristica saliente del camino inglese è la scarsa affluenza di pellegrini. Noi abbiamo incontrato due ragazzi di Madrid e due tedeschi, oltre ad una comitiva di 12 spagnoli che ci hanno preso sotto la loro ala e con cui abbiamo condiviso il

camino.

La prima tappa, come detto, si conclude a Pontedeume, un bellissimo paese sul mare, dove, per 8€, abbiamo dormito presso l'Albergue della Xunta, situato al porto, a destra del ponte. Qui abbiamo chiamato il numero affisso sulla porta ed in due minuti si è presentato l'addetto, il quale, dopo averci registrato e timbrato la credenziale, ci ha fornito le coperte ed il kit composto da copriletto e copri cuscino monouso.

L'albergue, tutto in legno, è nuovo e molto bello e consta di circa 20 posti letto. Bisogna purtroppo sottolineare però che è poco funzionale, nel senso che non è dotato di cucina e ci sono soltanto due immensi bagni, con servizi annessi che impediscono, in caso di molti pellegrini, la fruizione simultanea di più persone, con conseguenti code. Nel complesso però è molto bello e pulito.

La seconda tappa, anch'essa caratterizzata da saliscendi e continui affacci sull'oceano alternati a profumati boschi, con attraversamenti di ponti e di alcuni paesini, come Mino, si conclude a Betanzos. Qui abbiamo consumato un pranzo pantagruelico nel ristorante Parrilla Casa Betanzia, situato sul porto al costo di soli 9€.

Non essendo presente un albergue, in pieno stile pellegrino, era nostra intenzione pernottare al Polideportivo, ovvero il palazzetto della sport. Purtroppo quel giorno c'era una partita di basket e la polizia locale ci ha detto che non sarebbe stato libero prima delle 23,00. Abbiamo allora optato per un hotel nei pressi del centro, dove per 30€ cadauno, ci è stata data una camera doppia dignitosa con bagno e con colazione. Alcuni dei nostri amici spagnoli hanno stoicamente dormito al Polideportivo, soffrendo, oltre l'attesa, molto freddo durante la notte. Un'altra parte del gruppo ha scovato, al prezzo di 10€ cadauno, un appartamento sito in rue Venezuela, al civico 10, dietro la cattedrale, composto da tre stanze doppie, due bagni, una cucina, forse non funzionante, una piccola corte con lavatoio e stendibiancheria.

Il terzo giorno la tappa più dura, da Betanzos fino a Bruma, 28 km con i terribili 4km di aspra salita nella seconda parte, il tutto arricchito da assenza di bar e punti di ristoro, eccezion fatta per la mitica "Maison Julia", unico bar situato al km 18, a San Paio, dove conviene rifocillarsi prima della dura ascesa. L'arrivo a Bruma ripaga della fatica, infatti qui si trova un accogliente albergue di 20 posti, costo 8€, che ricorda molto quelli presenti sul camino francese, con letti a castello, molto pulito. Qui per 9€ un ristorante della zona, previa ordinazione da parte dell'hospitalero Benigno, consegna a domicilio un'abbondante e deliziosa cena, da consumare con gli altri pellegrini nel salone dell'albergue.

La quarta tappa, forse la meno significativa delle cinque dal punto di vista paesaggistico, dopo un lungo rettilineo sterrato di 5 km, termina a Sigueiro, dove, vista l'esperienza del polideportivo di Betanzos, si scarta a priori l'opzione palestra comunale e si opta per una pensione con ristorante annesso. Qui per 10€ a persona viene fornita una stanza doppia con bagno nel corridoio. Da segnalare il ristorante "Cortes", prezzi modici e cibo buono ed abbondante.

L'ultima tappa arriva a Santiago. Dopo alcuni km alternati tra eucalipti e pascoli incomincia la periferia della città. L'arrivo a Santiago è poco suggestivo, ma comunque sicuramente più bello di quello del camino francese.

Giunti a Santiago, foto di rito di fronte alla cattedrale, Messa del Pellegrino delle 12,00 con Botafumeiro, saluto alla tomba del Santo, rituale abbraccio alla statua del Santo, ritiro della Compostela presso l'adiacente "ufficio del Pellegrino" e sistemazione presso l'ostello Roots and Boots, situato sotto il parco alla fine della zona pedonale. Qui per 12€ si ha una sistemazione in camerate con vista cattedrale, con circa 10 letti a castello e bagni nel corridoio. L'ostello è molto bello con pavimenti in legno ed è dotato di una piccola dependance situata nel giardino, con annessa una cucina. Noi abbiamo optato per un delizioso polpo alla famosa puelperia "Gatto Nero".

Avendo l'aereo soltanto il 03/05, nei due giorni seguenti abbiamo deciso di recarci in autobus a Finisterrae. Tre ore di viaggio con partenza dalla stazione centrale (costo 12 € a corsa, numerose corse durante tutto il giorno), anche se poi abbiamo scoperto che cambiando a Noia esiste anche una linea veloce che impiega due ore (potete chiedere più dettagliatamente all'ufficio del turismo di Santiago).

Giunti nel pomeriggio a Finisterrae abbiamo scelto la pensione L'Ancora, in stanza doppia con bagno annesso, costo 25€ totali. Il proprietario ci ha consigliato di andare subito al faro, 40 minuti per i circa 3,5 km, molto agevoli. Qui il tempo era mutato, c'erano 20° ed un sole fantastico, grazie al quale abbiamo scattato una miriade di foto con vedute mozzafiato. Sempre su consiglio dell'albergatore abbiamo scelto di recarci a vedere il tramonto sulla spiaggia in paese, (Langosteira) posta a sinistra tornando dal faro. Uno spettacolo incredibile ed emozionante.

Per cena ci siamo recati al porto, dove per 15€ abbiamo cenato con dell'ottimo pesce e vino bianco, in uno dei molti ristoranti presenti.

La mattina seguente ritorno a Santiago per l'acquisto di qualche souvenir, ultime fotografie e saluto alla cattedrale. Infine nel pomeriggio da piazza Galizia, accanto alla sede del Banco di Santander, abbiamo preso l'autobus che per 5€, in trenta minuti circa, ci ha condotto all'aeroporto.

Considerazioni finali.

Il Camino Inglese è un percorso molto solitario in cui ci si può immergere in se stessi senza il frastuono della folla del francese. Paesaggisticamente offre vedute mozzafiato che compensano la durezza del tracciato. Logisticamente è ben segnalato seppur mancano punti di ristoro intermedi e non in tutte le tappe è presente un albergue. Tuttavia i prezzi per dormire in pensioni e per mangiare sono molto abbordabili. Inoltre la gente del posto, seppur non ancora avvezza a vedere la folla dei pellegrini del francese, è molto gentile e disponibile.

Probabilmente è vero il fatto che questo camino è dedicato a chi ha già assaporato il francese od altri camini più lunghi, tuttavia ha un grosso vantaggio rispetto a chi come me ha percorso solo l'ultima parte del francese. Infatti nonostante due anni fa abbia percorso 300 km, da Leon a Santiago, quindi più del doppio dei km di questa volta, sul francese sono stato accompagnato da un senso di incompiuto. Invece il camino inglese, seppur breve, è per certi versi più appagante. Si parte da Ferrol e si arriva a Santiago, dal Km 0 al Km 120, senza che nulla venga perso.

Buen camino a tutti, se necessitate ulteriori informazioni non esitate a contattarci tramite mail

Francesco: msalsamenta@libero.it

Mauro: mauro.pnf@libero.it

Ultreya Suseya